

Ferma opposizione dei magistrati al trasferimento dell'importante sezione

«Chiuderanno il processo del lavoro in un ghetto angusto e troppo caro»

Conferenza stampa a palazzo di Giustizia — Assillati dall'assenza di spazio i giudici della sezione lavoro si vedono trasferire in una palazzina ancora più piccola — Il Comune pagherà 90 milioni l'anno di affitto — Come si cerca di affossare la riforma non risolvendo i problemi «logistici»

«Vogliono chiudere il processo del lavoro in un ghetto d'oro». Questo il commento di magistrati e avvocati alla notizia che la sezione «prestura del lavoro» dovrà trasferirsi da piazza Clodio per andare a stabilirsi in una palazzina in via Brofferio, presso in affitto dal Comune per la abitativa cifra di 90 milioni l'anno e totalmente inadeguata alle esigenze dei 21 magistrati che si occupano di amministrare la giustizia nei casi del lavoro.

Tanto per citare un solo dato: la pretura del lavoro, già soffocata in locali angusti a piazza Clodio, ha un deposito 2.000 metri quadrati di superficie; il nuovo edificio ne avrebbe soltanto 1.000. «Gli uffici che verrebbero destinati alla Cancelleria non sono sufficienti neppure ad ospitare gli armadi che abbiano ora» — commenta lo avvocato Marco Pivetti nel corso della conferenza stampa tenuta ieri a palazzo di Giustizia.

L'esempio è avvenuto proprio in questi giorni, in cui il giudice Carlo Cicali, consigliere della società Marzotto, che gestisce autolinee, ha rientrato il rappresentante sindacale della CGIL, Leoni, incalzato per rapsaglia. Una sentenza emessa a qualche decina di giorni di distanza dal momento in cui sono avvenuti i fatti e che sta a dimostrare la portata innovatrice di questo processo.

«In realtà si sta tentando di far fallire il nuovo processo, perché esso rappresenta un precedente per la riforma di tutto il processo civile ed è una spina nel fianco ai tradizionali scienziati di un appalto di tribunali, magistrati e lettini». Aggiunge l'avvocato Antonucci, facendo chiaramente intendere che non si tratta tanto di problemi «logistici» ma che proprio attraverso l'aggravamento di que-

sti ultimi si vuole riportare il processo del lavoro ai sistemi vergognosi di prima della riforma, quando cioè un lavoratore per avere giustizia doveva attendere anni e anni, e si vuole isolare un sistema di amministrare la giustizia.

Il nuovo regolamento prevede invece che la sentenza debba essere pronunciata entro 60 giorni dalla presentazione del ricorso che il processo si svolga tutto verbalmente alla presenza del giudice e dei rappresentanti sindacali. Più nessun ostacolo, quindi per i lavoratori di portare avanti una battaglia in difesa dei suoi diritti, in quanto il padrone — che economicamente è il più forte — non può più contare sui tempi lunghi, e sperare di liquidare il dipendente con liquidità soldi o addirittura con nulla.

L'esempio è avvenuto proprio in questi giorni, in cui il giudice Carlo Cicali, consigliere della società Marzotto, che gestisce autolinee, ha rientrato il rappresentante sindacale della CGIL, Leoni, incalzato per rapsaglia. Una sentenza emessa a qualche decina di giorni di distanza dal momento in cui sono avvenuti i fatti e che sta a dimostrare la portata innovatrice di questo processo.

«In realtà si sta tentando di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la decisione del ministro Zagari di spostare la sede della pretura del lavoro e hanno preso contatti con il Comune e la Regione per bloccare l'iniziativa che, anche sul piano economico, presenta elementi a dir poco

scarsi di far tornare tutto in alto mare».

I 21 magistrati sono costretti ad accavallarsi l'uno sull'altro, a rinviare la definizione del processo, rischiando così di far saltare oltre i tempi previsti dalla legge la definizione delle cause. Al-

l'assenza di uomini (i magistrati dovrebbero essere come minimo 25) si aggiunge quella del giudice, commissario

designato per la svolgimento del processo. In

una stessa mattina nelle aule c'è una ressa incredibile: decine di lavoratori sono nel corridoio ad attendere l'ora dell'udienza, altri ne arrivano per quella successiva; i giudici non hanno neppure a disposizione una stanza per depositare il materiale da lavoro. Se questa è la situazione, il palazzo di giustizia, immaginiamo, come a via Brofferio, dove lo spazio è meno della metà. L'assenza di uile impedisce di fissare le udienze, i processi slitteranno di mesi, il contenuto socialmente e politicamente più importante del nuovo processo sarà totalmente vanificato.

Per questo i 21 magistrati della sezione, dopo la